

Palù smentisce i negazionisti

La bugia dei 608 morti di vaccino

L'ultima bufala contro i sieri: «Vaccini letali, lo dice il presidente Aifa». Ma lui chiarisce: «I casi di decessi sono sedici»

segue dalla prima

LORENZO MOTTOLA

(...) campagna di anti-Covid. Un dato che risulta molto poco credibile già a una prima occhiata: significherebbe aver patito nel nostro Paese una media di circa due decessi al giorno nel 2021, il che ovviamente avrebbe avuto un risalto enorme sia nel dibattito scientifico che in quello mediatico. Se non bastasse la semplice logica, comunque, ci sono numeri che chiunque può consultare sul sito dell'Agenzia del Farmaco. Quegli stessi numeri di cui Palù ha parlato in audizione al Senato. L'equivoco nasce da lì: il discorso dello scienziato è stato filmato, è finito sul web e ha dato luogo a un malinteso sulle 608 presunte vittime di Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Ora però arriva la spiegazione: «Complessivamente sono arrivate in Italia 608 segnalazioni di persone decedute dopo la vaccinazione, in un periodo che varia da poche ore a oltre 200 giorni dopo», dice Palù, «Delle segnalazioni con presunto nesso di causalità il 59% non è correlabile, cioè è stato dimostrato non essere in alcuna relazione con il vaccino. Il 30,6% è indeterminato e il 6,2% inclassificabile per mancanza di informazioni». Resta quindi un 3,7%. Sedici casi correlabili in tutto di cui solo due recenti. «Si tratta di due pazienti, di 76 e 80 anni, con condizioni di fragilità per varie patologie pregresse».

EVENTI RARI

In altre parole, stiamo parlando di eventi rarissimi e per lo più legati a situazioni limi-

LO STUDIO SULLE VACCINAZIONI

al 26 settembre 2021



608 SEGNALAZIONI DI DECESSI

sono 16 i casi risultati correlabili con le vaccinazioni, ovvero 0,2 casi per ogni milione di dosi somministrate

59%

Morti non correlabili, ovvero non c'era alcuna relazione possibile con il vaccino

30,6%

Cause indeterminate, ma non correlabili col vaccino

6,2%

Cause inclassificabili per mancanza di informazioni

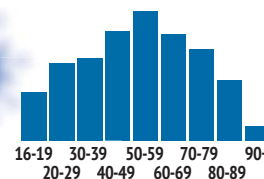
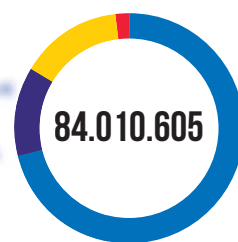
3,7%

Vale a dire 16 casi in tutto correlabili. Due recenti: pazienti di 76 e 80 anni, con condizioni di fragilità per varie patologie pregresse



● COMIRNATY ● SPIKEVAX ● VAXZEVRIA ● JANSSEN

DOSI SOMMINISTRATE



SOMMINISTRAZIONI PER DOSE

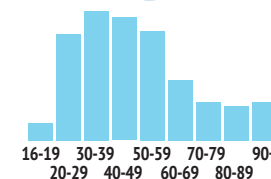
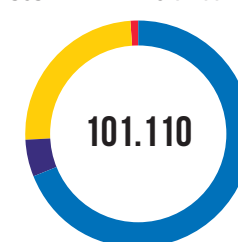


SOSPETTE REAZIONI AVVERSE GRAVI/NON GRAVI



Lo 0,2% delle sospette reazioni avverse non è definito

SOSPETTE REAZIONI AVVERSE



TASSO DI SEGNALAZIONE PER DOSE



Fonte: Nono Rapporto sulla Sorveglianza dei vaccini COVID-19 9 27/12/2020 - 26/09/2021

L'EGO - HUB



«Sui 608 decessi segnalati sono 16 i casi correlabili con le vaccinazioni, ovvero 0,2 per ogni milione di dosi»
Giorgio Palù

te. Il che deluderà quanti da ieri sui social masochisticamente si sono sostanzialmente messi a esultare proclamando l'estrema letalità dei prodotti anti-Covid (con una curiosità: molti No vax contestavano anche il dato dei 608 morti, sostenendo, non si sa su quali basi, che sarebbero stati molti di più). Qualche evento avverso, comunque, è confermato. D'altra parte, come spiega l'Aifa, nessun prodotto medicinale può essere mai considerato esente da rischi. «Ognuno di noi, quando decide di servirsi di un farmaco o di sottoporsi a una vaccinazione, dovrebbe avere presente che quello che sta facendo è bilanciare i benefici con i

rischi», si legge nel rapporto. E se qualcuno dovesse ancora avere dei dubbi su quale sia la scelta più corretta contro il Covid, basti ricordare i dati dell'Istituto Superiore di Sanità: chi non si vaccina rischia 16 volte di più di finire in terapia intensiva, come dimostrano i numeri dei ricoveri.

LE ALTERNATIVE

Tra i vari tipi di vaccino, comunque, c'è qualche differenza. Il tasso di eventi gravi per 100.000 dosi somministrate pende a netto favore dello Pfizer, rispetto a Moderna. Per quanto riguarda AstraZeneca, il problema non si pone

Il caso

IL MALINTESO

■ Sul web circola da giorni un video estratto dall'audizione del presidente Aifa Giorgio Palù al Senato che parrebbe far intendere che i morti "correlati" alle vaccinazioni in Italia siano 608.

LA VERITÀ

■ Il dato è stato ripreso con gran risalto nella galassia No vax. Palù, però, stava leggendo un rapporto dell'Aifa e oggi spiega a "Libero": «I decessi correlabili sono sedici in tutto».

più, perché ieri in audizione alla Camera il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini, ha ribadito che l'Italia non acquisterà più i prodotti della casa anglo-svedese. Si punta tutto su quelli a tecnologia mRNA che «indicano un rischio molto raro di miocarditi, nell'ordine di una ogni 20mila o ogni 30mila soggetti (leggermente diverso tra i due vaccini)».

OGNI ANNO

Magrini ha parlato anche delle terze dosi. È possibile che il richiamo contro questo virus diventi annuale, perché è ormai chiaro che dopo alcuni mesi il numero di anticorpi cala. «Si prenderanno in considerazione tutte le evidenze scientifiche rispetto anche al declino dell'immunità, su cui sono in corso vari studi», continua lo studioso, «Il modello teorico può essere quello della vaccinazione antinfluenzale con richiami annuali».

L'altro tema in discussione resta quello delle somministrazioni ai bambini. E in questo caso Magrini ricorda: «Sebbene l'infezione Covid abbia un decorso più benigno tra i bambini, in alcuni casi può sviluppare conseguenze gravi sia a breve che a lungo termine, ad esempio la sindrome multisistemica che può portare al ricovero in intensiva». Anche in questo caso, insomma, «Il rapporto beneficio è decisamente superiore per i benefici rispetto ai rischi». Per i bambini resta libertà di scelta. Ogni genitore può decidere autonomamente: i dati per scegliere ci sono. Purché la si smetta di fare confusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA